

## FESTIVAL DEL CINEMA DI ROMA 2010



Lo sguardo di Maria Un'immagine da «Io sono con te» di Guido Chiesa, passato ieri al Roma filmfest

→ **In sala** «Io sono con te» di Guido Chiesa, un film contro la pena di morte e uno sul desiderio

→ **Impegno** Giornata al femminile e dei diritti umani al festival, tra proiezioni, dibattiti e altre iniziative

# Madonne, madri, vittime: visioni & voci contro la barbarie

La Maria «scandalosa» di Guido Chiesa, poi il femminismo di «La politica del desiderio» e la pena di morte con «È tuo il mio respiro?». L'orrore ed il riscatto femminile. Il Romafilmfest è anche questo.

**GABRIELLA GALLOZZI**

ROMA  
ggallozzi@unita.it

Donne, madri, madonne, femministe e vittime degli integralismi. Nel giorno in cui era stata annunciata e poi fortunatamente non eseguita l'esecuzione di Sakineh, il festival di Roma ha toccato la

«cronaca» parlando di pena di morte con *È tuo il mio respiro?*; rivisitato il femminismo con *La politica del desiderio* di Manuela Vigorita e Flaminia Cardini; accarezzato il tema della maternità attraverso la figura di Maria di Nazaret con *Io sono con te* di Guido Chiesa. Una giornata ricca e soprattutto aperta al dibattito, come è accaduto col coraggioso documentario di Claudio Serughetti contro la barbarie delle esecuzioni capitali. In sala, alla presentazione, il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti («Non dobbiamo pensare che una singola persona non possa fare niente contro la pena di morte, le cose cambiano se

sono le persone a volerlo»), Beppe Giulietti di Articolo 21, Oliviero Toscani (tra i primi ad aver lanciato una celebre campagna contro la pena di morte) e Sergio D'Elia, segretario di Nessuno tocchi Caino che ha sostenuto la realizzazione del film che sarà portato nelle sale da Cinecittà Luce.

«La pena di morte in Iran – dice D'Elia – non riguarda solo Sakineh, ma anche milioni di minorenni». Questo ha portato alla luce Nessuno tocchi Caino, rivelando «la faccia buia delle esecuzioni capitali – prosegue – che non riguarda solo gli Usa, ma anche la Cina, lo Yemen e tanti altri paesi di cui non si sape-

va nulla». E questo, infatti, racconta il documentario. Il lungo lavoro dell'associazione che si è sempre schierata dalla parte di Caino, che sia Saddam Hussein (per lui Pannella ha fatto un lungo sciopero della fame e della sete) o il suo ex premier Tareq Aziz, per la cui vita cui si sta battendo ancora l'associazione. Sono immagini durissime quelle che rimanda il film. Esecuzioni capitali ad ogni latitudine, come un mantra, come un avvertimento contro l'orrore.

E poi i commenti, le voci di chi si è schierato contro: Peter Gabriel, Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio, padre Zanutelli e Dario Fo che